

SECO

STATISTICHE E COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



I MERCATI REGIONALI DEL LAVORO

Le dinamiche trimestrali
Aggiornamento al 3° trimestre 2014

a cura del
NETWORK SECO

Novembre 2014

Il Network SeCO è costituito da:

Provincia autonoma di Bolzano: Osservatorio Mercato del Lavoro

Provincia autonoma di Trento: Agenzia del Lavoro

Regione Campania: Agenzia della Campania per il Lavoro e l'Istruzione

Regione Emilia-Romagna: Servizio Lavoro

Regione Friuli Venezia Giulia: Agenzia Regionale del Lavoro

Regione Liguria: Agenzia Regionale per i Servizi Educativi e per il Lavoro

Regione Lombardia: Agenzia Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

Regione Marche: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Regione Piemonte: Agenzia Piemonte Lavoro e Osservatorio del Mercato del Lavoro

Regione Autonoma della Sardegna: Agenzia regionale per il lavoro, U.O. Osservatorio del mercato del lavoro

Regione Umbria: Osservatorio sul mercato del lavoro e supporto alle politiche del lavoro

Regione Veneto: Veneto Lavoro – Osservatorio&Ricerca

Nell'allegato *Seco2014 03 trim.xls* sono disponibili per ciascuna regione i dati mensili a partire da luglio 2008.
Per gli aspetti metodologici cfr. l'allegato *Seco. Nota metodologica.pdf*

Il terzo trimestre 2014

I rapporti di lavoro dipendente¹

La variazione delle posizioni di lavoro

- Su base annua (1 ottobre 2013 - 30 settembre 2014) il saldo tra assunzioni e cessazioni evidenzia una contrazione delle posizioni di lavoro dipendente nell'insieme delle 11 regioni e province autonome osservate² pari a 93.080 unità (-0,9% sull'occupazione dipendente).³
- Rispetto ai dati del trimestre precedente si registra una nuova ripresa del trend di riduzione dei posti di lavoro: infatti a fine giugno 2014, sempre su base annua, la contrazione risultava pari a 55.000 posizioni lavorative.
- Il peggioramento è stato determinato da un saldo trimestrale tra assunzioni e cessazioni più negativo nel terzo trimestre 2014, per circa 37.000 unità, rispetto a quello osservato nel corrispondente trimestre del 2013.⁴

La dinamica delle assunzioni

- Il peggioramento del saldo è attribuibile alla dinamica tendenziale delle assunzioni che, seppur positiva (+1,2% rispetto al terzo trimestre 2013), è risultata inferiore a quella delle cessazioni (+4,3%). Il piccolo segnale di riattivazione della domanda di lavoro, più modesto di quello osservato nei trimestri precedenti, si rivela dunque insufficiente a dar luogo a una dinamica positiva dello stock delle posizioni di lavoro.
- Il trend delle assunzioni è risultato più positivo nelle aree del Nord Est e in Lombardia; vi ha concorso anche l'anticipo di molte assunzioni stagionali nell'agricoltura.
- Sotto il profilo anagrafico la dinamica delle assunzioni è stata maggiore per i maschi (+3%) rispetto alle femmine (-1%); per gli stranieri (+3%) rispetto agli italiani (+1%); per gli anziani (+6%)⁵ rispetto agli adulti (+1%) e ai giovani (+1%).
- Analizzando i dati distintamente per ciascun mese si nota una dinamica negativa nel mese di luglio (-0,2%) e una modesta ripresa nei mesi di agosto (+2,6%) e settembre (+1,6%).
- Sotto il profilo settoriale la crescita delle assunzioni, oltre che in agricoltura (+9%), è stata registrata anche nel manifatturiero (+4%).
- Quanto infine alla dinamica contrattuale, particolarmente positivo è stato il trend delle assunzioni con contratto di somministrazione (+8%); per l'apprendistato si è registrata una crescita del 4%.

¹ Sono considerati tali tutti i rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato, di inserimento e di somministrazione. Il lavoro domestico e il lavoro a chiamata (intermittente) sono considerati separatamente date le loro specificità: in particolare i flussi riguardanti il lavoro a chiamata non corrispondono ad un inizio effettivo di prestazione lavorativa.

² Per vincoli contingenti non sono disponibili - al momento di chiusura della presente pubblicazione - i dati aggiornati per la Regione Friuli Venezia Giulia.

³ Secondo i dati Istat sulle forze di lavoro l'occupazione dipendente, al netto del lavoro domestico e delle forze armate, nell'insieme dei territori osservati risultava, nel terzo trimestre 2014, pari a 10.389.000.

⁴ Nel terzo trimestre di ogni anno il saldo tra assunzioni e cessazioni tende ad essere fisiologicamente negativo in diverse regioni a causa della rilevanza del turismo estivo (rapporti stagionali che si chiudono). Ciò che conta, quindi, ai fini dell'analisi delle dinamiche tendenziali, non è tanto il segno del saldo quanto il suo livello confrontato con quello corrispondente dell'anno precedente.

⁵ Si tenga conto che, a causa dell'invecchiamento della popolazione, gli occupati dipendenti over 54 anni sono cresciuti in Italia del 5% circa nel corso dell'ultimo anno.

Per i contratti a tempo indeterminato l'incremento è stato dell'1% (molto modesto, ma è comunque una novità positiva rispetto a trimestri sempre in flessione) mentre per quelli a tempo determinato vi è stato un calo dell'1%.

- In relazione ai contratti a tempo indeterminato occorre tener conto pure della netta contrazione (osservabile per quasi tutte le regioni) delle trasformazioni da contratto a termine e da apprendistato.⁶

I rapporti di lavoro a chiamata

- È continuato anche nel terzo trimestre 2014, per il nono trimestre consecutivo, il calo del ricorso al lavoro a chiamata (assunzioni: -6,4%), contratto ricondotto ormai a dimensioni ben inferiori rispetto a quanto risultava prima della l. 92/2012.
- Su base annua il saldo risulta significativamente negativo (-27.600).

I rapporti di lavoro parasubordinato

- Come per il lavoro a chiamata, anche per l'insieme del parasubordinato prosegue la flessione tendenziale delle assunzioni (-3,7%), sulla quale hanno influito i dispositivi introdotti con la l. 92/2012.
- Su base annua (variazione tendenziale) si registra una sostanziale stabilità (gli andamenti di crescita in Emilia-Romagna e nelle Marche hanno bilanciato le flessioni nelle altre aree).

Licenziamenti collettivi: inserimenti in lista di mobilità ex l. 223/1991⁷

- Per i flussi di lavoratori inseriti in lista di mobilità a seguito di procedure di licenziamento collettivo si registrano ancora dinamiche tendenziali al rialzo (+5%; +7,1% su base annua) che accomunano sostanzialmente tutte le aree osservate, ad eccezione delle Marche.
- Su base annua si registra un incremento dei licenziamenti collettivi (per le nove regioni per le quali questo dato è disponibile)⁸ di circa 5.000 unità (+15%).

⁶ A rigore per i contratti di apprendistato non si tratta più di una trasformazione contrattuale (da apprendistato a contratto a tempo indeterminato) ma della conclusione del periodo formativo con l'ottenimento della qualifica e senza la risoluzione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale il significato non cambia.

⁷ La "piccola mobilità", vale a dire gli inserimenti in l. 236/1993, dal 2013 non è più stata rifinanziata.

⁸ Sono escluse Campania, Sardegna e Friuli Venezia Giulia.

Tab. 1 - Dinamica dei rapporti di lavoro nel 3° trimestre 2014 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2013

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	3° trim 2014	3° trim 2013
Lavoro dipendente*						
Piemonte	135.720	-4,5%	124.601	-5,3%	11.119	10.560
Lombardia	330.524	3,8%	336.319	9,8%	-5.795	12.068
Liguria	37.235	-1,0%	46.894	-0,7%	-9.659	-9.625
Bolzano	46.586	22,9%	35.368	11,1%	11.218	6.094
Trento	40.337	11,8%	38.095	11,3%	2.242	1.844
Veneto	166.962	2,8%	179.845	7,2%	-12.883	-5.407
Emilia Romagna	190.286	1,9%	213.369	7,1%	-23.083	-12.444
Marche	54.281	-1,6%	61.761	0,3%	-7.480	-6.399
Umbria	26.177	1,5%	23.785	-0,1%	2.392	1.963
Campania	169.267	-4,9%	164.359	-1,9%	4.908	10.353
Sardegna	52.058	-3,5%	66.660	-0,4%	-14.602	-13.002
Totale	1.249.433	1,2%	1.291.056	4,3%	-41.623	-3.995
Lavoro intermittente						
Piemonte	5.532	-5,5%	5.524	-12,4%	8	-453
Lombardia	17.024	16,5%	19.769	11,4%	-2.745	-3.128
Liguria	2.725	-10,7%	3.373	-22,1%	-648	-1.276
Bolzano	903	13,9%	884	-10,3%	19	-193
Trento	1.359	-13,8%	1.649	-18,4%	-290	-444
Veneto	6.491	-22,3%	8.428	-27,8%	-1.937	-3.328
Emilia Romagna	8.507	-15,9%	11.881	-24,5%	-3.374	-5.621
Marche	3.305	-26,5%	4.804	-31,5%	-1.499	-2.522
Umbria	1.721	-18,9%	1.802	-25,6%	-81	-300
Campania	1.511	15,8%	1.691	-16,9%	-180	-729
Sardegna	698	-22,4%	896	-36,3%	-198	-507
Totale	49.776	-6,4%	60.701	-15,3%	-10.925	-18.501
Lavoro parasubordinato						
Piemonte	13.544	12,7%	15.304	10,5%	-1.760	-1.831
Lombardia	42.115	-13,4%	43.538	-14,4%	-1.423	-2.224
Liguria	2.776	0,8%	2.992	-8,8%	-216	-527
Bolzano	1.093	-5,9%	1.125	-10,4%	-32	-94
Trento	1.759	-8,0%	1.540	-6,3%	219	267
Veneto	10.771	-4,0%	12.698	-0,1%	-1.927	-1.495
Emilia Romagna	15.700	14,2%	13.233	-5,9%	2.467	-318
Marche	3.905	-24,4%	3.160	-22,5%	745	1.090
Umbria	3.071	-1,0%	2.885	-10,2%	186	-110
Campania	24.191	2,8%	24.386	-0,5%	-195	-959
Sardegna	5.965	-6,6%	6.542	-9,3%	-577	-829
Totale	124.890	-3,7%	127.403	-6,8%	-2.513	-7.030

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 2 – Dinamica dei rapporti di lavoro nel periodo ottobre 2013-settembre 2014 e variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	ottobre 2013 - settembre 2014	ottobre 2012 – settembre 2013
Lavoro dipendente*						
Piemonte	509.826	-0,3%	520.456	-0,9%	-10.630	-13.935
Lombardia	1.308.213	7,4%	1.348.847	7,7%	-40.634	-34.924
Liguria	156.021	-0,4%	162.890	-0,2%	-6.869	-6.449
Bolzano	143.942	20,0%	135.100	8,4%	8.842	-4.677
Trento	118.843	4,9%	122.735	4,3%	-3.892	-4.380
Veneto	658.404	6,6%	667.276	5,9%	-8.872	-12.342
Emilia Romagna	756.425	3,7%	768.311	5,8%	-11.886	3.333
Marche	206.542	1,6%	213.078	1,1%	-6.536	-7.527
Umbria	109.012	5,1%	111.886	2,2%	-2.874	-5.716
Campania	689.549	0,8%	696.619	0,5%	-7.070	-9.422
Sardegna	228.361	-0,4%	231.020	-1,1%	-2.659	-4.248
Totale	4.885.138	4,2%	4.978.218	4,0%	-93.080	-100.287
Lavoro intermittente						
Piemonte	22.623	-7,2%	25.120	-7,1%	-2.497	-2.645
Lombardia	75.348	4,2%	77.412	-1,5%	-2.064	-6.284
Liguria	13.149	-5,7%	13.963	-17,9%	-814	-3.056
Bolzano	3.591	-19,5%	3.914	-42,1%	-323	-2.294
Trento	6.710	-13,8%	10.070	14,3%	-3.360	-1.028
Veneto	31.101	-19,6%	39.197	-22,0%	-8.096	-11.562
Emilia Romagna	47.907	-10,7%	52.064	-19,6%	-4.157	-11.128
Marche	15.186	-26,8%	19.314	-26,9%	-4.128	-5.665
Umbria	7.643	-18,2%	8.958	-20,9%	-1.315	-1.978
Campania	6.695	-19,8%	7.346	-41,6%	-651	-4.229
Sardegna	2.840	-30,9%	3.035	-46,9%	-195	-1.607
Totale	232.793	-9,7%	260.393	-15,8%	-27.600	-51.476
Lavoro parasubordinato						
Piemonte	57.507	4,0%	58.365	-6,6%	-858	-7.181
Lombardia	206.640	-9,3%	215.437	-15,9%	-8.797	-28.131
Liguria	12.481	-6,8%	12.494	-19,3%	-13	-2.085
Bolzano	4.284	-1,3%	4.275	-13,5%	9	-602
Trento	6.950	-9,8%	8.151	15,4%	-1.201	643
Veneto	45.905	-2,7%	47.269	-12,5%	-1.364	-6.878
Emilia Romagna	64.990	3,8%	56.244	-8,2%	8.746	1.333
Marche	15.694	-10,1%	13.474	-19,0%	2.220	823
Umbria	13.402	2,8%	13.184	-8,4%	218	-1.352
Campania	98.846	7,2%	98.283	0,4%	563	-5.688
Sardegna	26.122	4,7%	26.330	-5,2%	-208	-2.812
Totale	552.821	-2,3%	553.506	-10,4%	-685	-51.930

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 3 – Ingressi in lista di mobilità

	Dati 3° trimestre			Dati su base annua		
	2014	2013	Var. %	ottobre 2013 - settembre 2014	ottobre 2012 – settembre 2013	Var. %
Piemonte	3.310	2.660	24,4%	10.684	10.726	-0,4%
Lombardia	7.470	7.495	-0,3%	26.800	25.340	5,8%
Liguria	438	403	8,7%	2.258	1.962	15,1%
Bolzano	170	179	-5,0%	736	603	22,1%
Trento	261	172	51,7%	939	933	0,6%
Veneto	3.411	3.149	8,3%	13.798	12.391	11,4%
Emilia-Romagna	2.723	2.389	14,0%	11.869	9.844	20,6%
Marche	960	1.422	-32,5%	4.499	4.988	-9,8%
Umbria	399	340	17,4%	1.918	1.863	3,0%
Totale	19.142	18.209	5,1%	73.501	68.650	7,1%

Fonte: SeCO